Venerdì 9 Marzo 1900. Udine - Anno XVIII - N. 59

ABBONAMENTO.

Udine a domicilio e nel Regno: Anno L. 16 — Semestre 8 — Trimestre 4

Per gli Stati dell'Unione Postale: Anno L. 24 — Semestre e trimestre in proporzione.

Pagamenti anticipati.

Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

(Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea Cent. 25

In quarta pagina

Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduzzi, e presso i principali tabaccai.

Un numero arretrato centesimi 10.

EDUCAZIONE FERROVIARIA

La direzione delle ferrovie del Mediterraneo, d'accordo con le società esercenti le reti Adriatica e Sicula, ha proposto, e il Ministero dei lavori pubblici ha approvato, la seguente aggiunta all'art. 44 delle tariffe ferroviarie:

« Coloro che portano seco nelle vetture bagagli eccedenti in complesso il peso di 25 chilogrammi e di volume superiore a 50 decimetri cubi sono, in ogni caso, soggetti al pagamento del prezzo ordinario di trasporto dei bagagli, più una sopratassa eguale al prezzo stesso per tutto il bagaglio così trasportato.

Quando però esso sia formato da più colli, sono esenti dal pagamento del prezzo ordinario e della sopratassa quelli di tali colli che abbiano peso e dimensioni non eccedenti, in complesso, i limiti indicati nel primo alinea.

Il pagamento è dovuto per tutto il percorso dalla stazione di partenza a quella dove viene constatata l'irregolarità, e alla quale il viaggiatore è invitato a consegnare per la spedizione, la quantità di bagaglio eccedente i limiti di cui sopra ».

Secondo l'articolo 44 che finora ha fatto testo sulle nostre ferrovie ciascun viaggiatore può portare gratuitamente nella carrozza piccoli colli di bagagli come valigie, sacchi da viaggio, cappelliere, ecc., *purchè in complesso non pesino più di venti chilogrammi e non eccedano il volume di metri 0,50 × 0,25 × 0,30 » ossia di decimetri cubi trentasette e mezzo.*

Ma generalmente avveniva che le prescrizioni dell'art. 44 erano violate impunemente, tanto che, invalsa la consuetudine di portare nei vagoni bagagli di ogni dimensione, nessuno più si curava di applicare la tariffa. A quanti viaggiatori non è successo di salire in uno scompartimento e trovarvi un solo viaggiatore, ma viceversa una mezza dozzina di grossissime valigie che occupavano tutte le reticelle e i corridoi laterali?

Vi è a questo mondo della gente che, piuttosto che spedire un sol collo come bagaglio, preferirebbe di trasportarsi la casa addosso.

La nuova aggiunta alla tariffa ferroviaria viene dunque a fare una nuova concessione circa il peso e le dimensioni del bagaglio che ogni viaggiatore può portare con sè, ma sarà rigorosamente applicata, togliendo gli abusi invalsi finora.

Eppure, chi lo crederebbe? Alcuni giornali hanno protestato contro questa disposizione che a noi sembra utile all'interesse generale dei viaggiatori. In fatto — dicono costoro — date le consuetudini di tolleranza, persino eccessiva, praticate fino ad ora nell'ammettere i bagagli al trasporto gratuito, la *liberale* aggiunta all'articolo 44, si risolve in un nuovo gravame pei viaggiatori ed in un crudele tormento per il maggior numero delle valigie *che hanno finora percorsa impunemente* e gratuitamente la penisola nelle non sempre decenti nostre carrozze ferroviarie di tutte le classi.

Evidentemente la cura delle società ferroviarie nel fare approvare dal ministero l'aggiunta sopra riferita, dimostra che esse hanno *il deliberato proposito di valersene e di farla applicare rigorosamente* ».

Sicchè siamo a questo punto: si invoca un abuso, consentito finora dalla maggior parte dei viaggiatori educati, ai cui danni esso si verificava, per scagliarsi contro una concessione di maggiore larghezza fatta dall'amministrazione ferroviaria, ma che sarà rigorosamente applicata per l'avvenire, nell'interesse di tutti!

Ciò sembra incredibile, eppure è vero. Si trova deplorevole che un'amministrazione pubblica, nell'interesse di tutti, abbia « il deliberato proposito di valersi di una utile disposizione e di farla applicare rigorosamente » !

Sarebbe lo stesso come voler deplorare che i carabinieri arrestino un signore, il quale nottetempo, passando per mercato Vecchio per esempio, — si divertisse a tirare delle sassate contro i vetri delle case!

Perfettamente identico.

Se c'è qualche cosa da deplorare, a proposito dei bagagli dei viaggiatori, è che non sia stato ancora introdotto in Italia il sistema che da alcuni anni vige in Francia e dà ottimi risultati, per la comodità di tutti coloro che viaggiano.

In Francia la concessione dei bagagli da trasportarsi in vagone è limitatissima, ma nel tempo stesso il viaggiatore, col semplice pagamento del biglietto personale di viaggio ha diritto di spedire a parte il proprio bagaglio, gratuitamente, fino a 30 chilogrammi.

Ecco una disposizione che bisognerebbe adottare in Italia. I viaggiatori starebbero allora molto più liberi nei loro scompartimenti, non dovendo portare altro che bagagli di piccola mole.

Ma questo sistema scomoderebbe un po' le nostre società ferroviarie, costrette ad organizzare un servizio a parte.

Sicchè in fatto di educazione ferroviaria noi siamo a questo punto, che cioè, sia per non scomodare le società sia per non scomodare i viaggiatori indiscreti non bisognerebbe far mai niente di nuovo.

E le cose seguitano ad andare come vanno!

Cronachetta Patavina

Al valor civile — Le marionette — Una conferenza di Ugo Ojetti.

Padova, 7 marzo 1900.

Apro la mia cronaca col mandare vive congratulazioni a quei quattro valorosi padovani ai quali S. M. il Re con recente decreto ha assegnato la *medaglia al valor civile* per aver esposta la loro vita in salvataggi.

Fra i quattro valorosi trovasi pure il noto Pietro Loro, al quale, nel 14 corr., verranno conferite due medaglie, una d'argento e l'altra di bronzo, per aver salvato due fanciulli dalle acque del Bacchiglione. *Così oggi il Loro,* che ben molte altre volte operò consimili vantaggi ponendo in pericolo la propria vita, è già fregiato di quattro medaglie, e tale numero di onorificenze al valor civile, ben, rarissimi possono vantare, forse nessun altro.

*

Se in carnevale si sono divertiti i grandi, è giusto che ora si divertano i piccini. Diffatti a questi hanno pensato i fratelli Salvi, che fino dal 3 corr. fecero solenne ingresso nell'antenorea città, con le loro marionette, impiantando le tende nel Politeama Garibaldi.

Come si diverte il mondo piccino! Fa piacere il vedere tanti visini allegri e giocondi ed il sentire le infantili risate, squillanti, originate dai lazzi di Arlecchino e compagni. Del resto un paio d'ore allegre, Facanapa sa procurarle anche alle buone mammine e alle servotte.

*

Anche quest'anno il locale comitato della « Dante Alighieri » ha promosso una serie di conferenze. Parleranno Fradeletto, Boronini, l'ab. Silvestri, Tamassia, Morselli, Venturi, e forse il D'Annunzio, Mascagni ed altri ancora.

Ieri ha parlato Ugo Ojetti, l'elegante e valoroso scrittore che, sebbene giovine, ha già un bel nome nell'arte. La conferenza ebbe per tema « il Romanticismo del secolo XIX » e fu tenuta nella vasta sala della Loggia dell'antico Consiglio, elegante edificio, architettato dal patrizio padovano Bassano Annibale, circa quattro secoli addietro.

Il dotto oratore intrattenne, oltre un'ora, lo scelto pubblico dimostrando come quasi tutto il secolo presente sia stato romantico, e come, nelle arti e nella scienza lo scettro sia stato tenuto dal romanticismo. Ha fatto rilevare come l'Italia nelle estrinsecazioni romantiche sia stata preceduta dalla Francia e Germania.

Citò un'infinità di opere e di autori con una straordinaria erudizione, ed alla fine il conferenziere fu applaudito con una forza sorprendente di delicate manine femminili.

Antenore.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

I boeri sarebbero in piena rotta.

Londra 8 — Al primo telegramma Roberts fa seguire questo secondo in data di ieri e inviato da Osfontein, ore 6 di sera: Il nemico, completamente sconfitto, è in piena ritirata. Le perdite inglesi sommano ad una cinquantina di uomini.

Boeri che domandano di capitolare!

Londra 8 — Il *Times* riceve da Osfontein la notizia che un comando di 3000 boeri offerse di capitolare. Le condizioni proposte, però, furono respinte.

Si pensa alla difesa di Pretoria.

Londra 8 — Il *Daily News* ha da Laurenzo Marquez che cinquemila Cafri lavorano a scavare trincee intorno a Pretoria.

Un secondo Napoleone!

Londra 8 — Dicesi che Cronje sarà internato a Sant'Elena.

Dimostrazioni ostili agli inglesi.

Bordeaux 8 — Dopo una dimostrazione dinanzi al consolato inglese, numerosi giovani tentarono farne un'altra dinanzi alla casa del console inglese. Intervenne la polizia che operò tre arresti.

La guerra continuerà ad ogni costo.

Londra 8 — Si telegrafa da Pretoria: La *Volkstein*, organo del Governo del Transvaal, scrive che la guerra continuerà anche nel caso che Bloemfontein e magari Pretoria avessero a cadere in mano degli inglesi.

Il giornale aggiunge, che l'Inghilterra, se non ha alcuna intenzione a danno dell'indipendenza dei boeri, dovrebbe addivenire ad accordo che, sotto certe condizioni, assicurasse alle due repubbliche boere la loro indipendenza.

Kruger ha diretto un proclama esortante caldamente i boeri a continuare la lotta per la indipendenza.

Le ceneri di "Uno che fu cremato,,

L'on. deputato di Trieste Attilio Hortis e consorti hanno presentato una interpellanza al ministro dell'interno austriaco barone de Kürber, circa il divieto opposto dalla Luogotenenza di Trieste alla traslazione in patria delle ceneri di Giuseppe Revere.

Nei telegrammi del *Corr. Bur.* trasmessi al *Piccolo* di Trieste della presentazione di questa interpellanza è fatto cenno nei termini seguenti: « Tra gli esibiti figura, fra altro, un'interpellanza del deputato Hortis per la proibizione della Luogotenenza di Trieste, relativa al trasporto delle ceneri di *Uno che fu cremato* ».

Davanti a questa circonlocuzione — scrive lo stesso giornale — escogitata dall'i. r. agenzia telegrafica, siamo rimasti per un bel pezzo sbalorditi e perplessi, e ci siamo domandati: Che qualche zelantissimo funzionario abbia vietato all'agenzia la pubblicazione del nome del poeta di *Lorenzino de Medici*, di *Sampiero d'Ornano*, dell'autore dei *Bozzetti Alpini* e delle *Marine e Paesi*, di *Ostredo* e di tanti altri lavori, che hanno dato a Giuseppe Revere fama non peritura?

Povero Revere! non solo ti vietano di dormire l'ultimo sonno nella tua terra; sopprimono anche il tuo nome e tu diventi *uno che fu cremato!*

Di fronte al mistero in cui fu avvolto questo nome, chi sa quanti lettori di provincia penseranno oggi che il Municipio di Trieste si fosse fitto in capo di avere qui per lo meno le ceneri di Giordano Bruno!

Un toro in fuga che uccide tre persone

L'altro giorno a Cadice, un toro destinato alla corrida riusciva a darsi alla fuga. Percorrendo la città, investiva quanti incontrava, uccidendo tre persone, ferendone otto e sventrando parecchi cavalli. Indescrivibile il panico. Finalmente il toro venne fucilato.

Un assassinio denunciato prima di essere compiuto

Mandano da Parigi: Da circa venti anni i coniugi Caron, originari della Piccardia, avevano aperto in via di Malta un negozio di vini alla minuta, uno di quei tanti ritrovi che pullulano nei quartieri popolosi, intitolato: *Cabaret de la guillotine*, perchè in quel locale Deibler padre, molto tempo fa, depositava i suoi attrezzi.

La clientela del *Cabaret de la guillotine* non era delle più scelte; il commercio del vino era un pretesto di *rendez-vous* ai ladri di mestiere, ai *souteneurs*, alle donne pubbliche di bassa categoria. La *mère Caron*, rimasta vedova due anni or sono, continuava da sola l'esercizio.

Sventuratamente per lei la clientela sapeva che la vecchia cabarettiera possedeva rilevanti risparmi, che dovevano essere una gran tentazione per quei professionisti del furto. Anzi la polizia era stata avvertita che si stava preparando qualche colpo.

Il 22 febbraio, alle 10 del mattino, fu arrestato in flagrante delitto di furto di biciclette un tal Webek diciassettenne e recidivo malgrado la giovanile età.

Interrogato, il giorno seguente, dal giudice istruttore, Weberk fece la seguente confessione:

« Io sono un miserabile, è vero, ma voglio riabilitarmi un poco dinanzi a voi ed ai miei giudici, denunziandovi i delitti che sono d'imminente perpetrazione. Io appartengo ad una banda detta di *Milo*, dal nome del nostro capo. Siamo frequentatori del *Cabaret de la guillotine* ed è là che abbiamo *mijoté* vari colpi di cui tre sono preparati: La *scassinazione* d'una cassa forte in via di Lilla, il furto nella villa d'un banchiere ad Asnières e l'assassinio della *mère* Caron, assassinio che una piccola circostanza c'impedì di consumare l'11 del mese scorso ».

Il giudice, stupefatto, chiese dei particolari e Werbek gli raccontò che Milo, avendo saputo dove la Caron nascondeva il suo *magot* di sessantamila franchi, s'era fatto accompagnare da lui l'11 corrente, ed aveva dato in pagamento delle consumazioni un pezzo falso da cinque lire con la premeditazione di colpire sulla nuca la vecchia nel mo-

---

(4) APPENDICE DEL FRIULI

FERNANDO FRANZOLINI

Paradossi nella natura zoologica

— SPEZZATINI —

È una razza eroica, scrive il Revoil, amata e stimata anche in Europa; sono cani spagnoli giganti, originali dell'isola nei paraggi della quale si pesca il merluzzo, ed i cui abitanti, d'inverno, si occupano a tagliar legna per esportarla nella città di Saint John, e d'estate ad imbarilare i baccalà. A Terranova sono i cani che compiono l'ufficio dei cavalli e dei muli: sono essi che trascinano i fardelli sulle rotaie, come fanno le renne in Lapponia. Quei poveri animali, il cui nutrimento è scarsissimo, e spesso è rappresentato da pesce putrefatto, mostrano un coraggio ed una rassegnazione unici ed ammirabili. La massima parte di quelli operai quadrupedi isolani, e senza salario, muoiono di fatica e di esaurimento prima dell'inverno.

Durante la stagione delle pescagioni, la maggior parte di quelle povere bestie viene abbandonata a loro stesse. Spinte dalla fame, si veggono riunite in branchi per cacciare affine di lottare per la loro vita contro la fame.

Docili e servizievoli i terranova sono di una fedeltà a tutta prova, e di una devozione tale che difendono ad oltranza, col pericolo della loro vita, i loro padroni e gli averi di questi. Se mancano della loro parola, vi suppliscono colla espressione dei loro occhi.

I cani di terranova, si sa, vivono più nell'acqua che sulla terra, ed i casi di salvataggio umano perpetrati da codeste nobili bestie, riescono ormai innumerabili. Byron pianse, con i suoi celebri versi, la morte del suo fedele e coraggioso terranova.

È sorprendente l'intelligenza dei cani di terranova, e forse più la loro bontà, la loro generosità.

Un cane di questa razza venne morsicato da un cane di altra razza. Il terranova pigliò il colpevole per la pelle del collo e lo fece piombare nel vicino fiume. Quivi questi fece inutili tentativi per metter piede a terra, e disperato e spossato, mandava lamentose grida. Stava per annegare, quando il grosso terranova, che, severo ma giusto, assisteva alla scena, si gettò nell'acqua e riportò a terra la sua vittima.

Un altro aneddoto che fa prova del cuore eccellente dei cani di terranova, viene narrato nel *Bull: de la Société protectrice des animaux*.

Una persona aveva un cane di terranova, del quale voleva disfarsi per economia nell'anno in cui il possesso di cani nelle città obbligava a non lieve tassa. Costui conduce il suo cane fedele sul bordo della Senna, gli lega le zampe con una funicella e lo getta dalla sponda nella corrente. Il cane, energicamente dibattendosi, si libera dai lacci, e con gran fatica guadagna la riva. L'indegno padrone lo attendeva col bastone in mano; lo respinge e lo colpisce con violenza; ma in così fare perde l'equilibrio e cade a sua volta nel fiume.

La sarebbe stata finita per lui, se il suo cane fosse stato semplicemente un uomo. Ma, il terranova, fedele al suo mandato di salvataggio umano, cui si dà nome di *istinto* — forse per dispensarsi dalla riconoscenza — dimentica in un minuto l'oltraggio ricevuto, e si slancia nell'acqua che poco dianzi stava per inghiottirlo, per strappare dalla morte il suo carnefice; e non senza pena vi riesce.

Ritornati insieme a casa, doveva ritenersi più umano il cane, o più cane il padrone?

Un fatto che si potrebbe dire identico, nella sua significazione di facile perdono delle ingiurie da parte dei terranova, viene narrato dal Brehm. Anzichè fra un terranova ed un uomo, questo fatto avvenne fra due cani, un terranova ed un mastino.

Questi due cani si detestavano, e tutti i giorni avvenivano fra loro nuove lotte. Ora accadde che, in una di codeste battaglie, tutti e due andassero a cadere in mare.

Se non che il terranova, nuotatore per eccellenza, se la cavò presto d'affare sebbene la tratta da percorrere al nuoto fosse molto lunga e l'approdo difficile, e guadagnò la sponda.

Fece quattro scrollatine e quattro passi per sgocciolarsi, e subito appresso, vedendo gli sforzi inani del suo recente antagonista, che non essendo nuotatore lottava disperatamente coll'acqua e stava per affogare, il terranova fu invaso da generoso sentimento: si precipitò di nuovo nel mare, prese il mastino pel collare, e tenendogli la testa sopra acqua, lo portò vivo e sano sulla sponda.

Ad onore del mastino bisogna aggiungere che di poi i due cani si mantennero sempre ottimi amici. Terranova generoso, mastino riconoscente.

Tanta generosità, tanta sentimentale abnegazione, risuscita il ricordo emozionante della *Gioconda* del Gorrio, musicata dal Ponchielli (e la specifico così perchè non venga confusa colla *Gioconda* del D'Annunzio, che non conosco); ma di *Gioconde* siffatte è scarsa assai l'umanità!... che è molto più ricca di Mantidi... in gonnella!..

Prima di chiudere, riferisco un caso di melanconia passionale di un cane terranova, finito colla morte. Il caso non è nuovo, anzi ha numerosi precedenti; ma l'autorità di chi lo osservò e di chi lo riporta, dà al medesimo speciale valore.

L'ottima *Enciclopedia Italiana di Veterinaria* (1) nel volume dedicato alle *Malattie del sistema nervoso*, scritto dal dott. Eugenio Aruch della Università di Perugia, riporta la commovente storia (narrata dal Cadiot) di un cane terranova che fu colpito improvvisamente da melanconia in seguito alla morte del suo padrone.

Il cane divenne triste, abbattuto, apatico. In certi momenti cercava dovunque il suo padrone, entrando nelle case e negli uffici che esso prima frequentava. Portava la testa bassa, aveva lo sguardo triste e pensieroso; pareva sempre inquieto; rifiutava per lo più l'alimento o mangiava contro voglia.

A volte, come preso da disperazione per le sue infruttuose ricerche, si coricava in un angolo, rimanendovi per lunghe ore in una specie di torpore.

Questo cane cominciò a dimagrare, e finì, in capo a pochi mesi, col morire di inedia.

Ho detto qui sopra come vengono trattati dagli indigeni quelli ottimi cani. Crudeltà ed ingratitudine umana!! Ed il cagnolino che nulla fa, o, solo, lambisce la sua padrona, vive di leccornie, e crepa obeso!...

E qui m'arresto, non senza dire ai miei quattro lettori — sebbene, l'avvenire stia sulle ginocchia del Dio ignoto!... — *potrà essere continuato*, chè il materiale di questa bisma per certo non fa difetto.

Udine, marzo 1900.

(1) Dott. Francesco Vallardi: Milano, 1900.

mento in cui avrebbe esaminata la moneta. Milo, infatti, era per attuare il suo piano, quando un passante che li aveva scorti urtò con la canna contro la vetrina. La vecchia alzò la testa. Era salva.

E Werbek aggiunse: « Sono arrestato, ma sicuramente Milo farà il colpo. Questa volta si servirà d'un tal *La Hollande*, che il giorno 11 era occupato in altre operazioni (sic) ».

Il giudice d'istruzione prevenne la sicurezza, la quale infatti ha impedita la scassinazione della cassa forte in via di Lilla, ha arrestati i ladri recatisi a svaligiare la villa del banchiere ad Asnières, e non ha avvertito la sventurata Caron, che l'altra notte fu uccisa.

Fu ieri mattina che i vicini vedendo la bottega chiusa avvertirono la polizia, la quale accorsa e fatta abbattere la porta, penetrò nella stanza della vedova Caron. Lo spettacolo era terribile. La povera vecchia giaceva al suolo, presso il letto, le vesti a brandelli, il seno divenuto una piaga. La testa era quasi staccata dal busto. Il cadavere venne trasportato ieri alla Morgue.

Le indicazioni di Werbek hanno fornito alla polizia un'ultima pista. Gli autori del delitto non tarderanno a cadere nelle mani della giustizia. Quanto alla imprevidenza della sicurezza generale, essa è tanto grave che non occorre nemmeno insistervi.

GLI SPOSTATI IN FRANCIA

La prefettura della Senna ha pubblicato testè, come suol farlo ogni anno, le tabelle comparative degli impieghi vacanti nei suoi diversi servizi e del numero dei candidati inscritti per detti impieghi. Qualche cifra basterà a dimostrare che anche in Francia la piaga degli spostati è assai *dolorosa*.

Vi erano ad esempio 537 posti di spazzini e per essi si presentarono 29,880 domande. Quasi trentamila uomini a disputarsi il posto di 500 spazzini!

Ma ecco altre cifre non meno suggestive. Per maestre ed istitutrici *non vi sono che 150 posti vacanti all'anno*; vi erano 1407 signorine che, munite di regolare diploma, attendevano il loro turno.

Negli uffici del dazio non sono disponibili in media che 180 posti, e vi erano 3320 uomini che vi concorrevano. Al Monte di Pietà vi erano 7 posti vacanti disputati da 2400 aspiranti.

E si potrebbero contare varie altre cifre assai significative. Riassumendo vi sono 1557 posti disponibili nei vari rami e per anno, e a concorrervi si registrarono ben 74,212 candidati.

SEI FIGLI ALLA VOLTA

Mandano da Nuova York:

Una donna di 29 anni, del villaggio di Selma, nell'Alabama, ha dato alla luce sei figli maschi, tutti di costituzione normale. Al battesimo, che ebbe luogo la settimana scorsa furono loro imposti i seguenti nomi: Napoleone, Dewey, Schley, Bismarck, Methuen e Joubert.

GRANELLI DI SAPIENZA UMANA

Victor Hugo poteva prendere un foglio di carta senza valore alcuno e guadagnare diecimila lire scrivendovi sopra un poema. E' il genio.

Rothschild può tracciare qualche riga sopra uno straccio e farlo valere centomila lire. E' il capitale.

Gli Stati Uniti, o qualunque altro governo, possono prendere un pezzo d'oro pesante un'oncia e mezzo, coniarlo con un timbro rappresentante un'aquila e dargli così un valore di 500 lire. E' la moneta.

Un meccanico prende un metallo del prezzo di cento soldi e lo converte in un orologio del valore di cento lire. E' il lavoro.

Un mercante acquista un oggetto per due soldi e lo vende a venti. E' il commercio.

Una signora, potendo comprare un bel cappello con dieci lire, preferisce comprarlo per quaranta. E' la pazzia.

NOTIZIE ITALIANE

La data dell'inaugurazione del monumento a Carlo Alberto.

Roma 8 — La presidenza del comitato pel monumento a Carlo Alberto conferma, contrariamente alle voci corse, che il monumento s'inaugurerà il giorno fissato, cioè il 14 marzo.

Lo sciopero dei tipografi della Camera è terminato.

Roma 8 — Lo sciopero dei tipografi della Camera è terminato stasera.

Fra i rappresentanti degli operai avventizi e la « Federazione del libro », venne firmato un compromesso, col quale quest'ultima pagherà in favore dei primi un sussidio di lire 6000 e quindici giorni di paga per ciascuno.

Gli scioperanti riprenderanno il lavoro domattina.

Lo sciopero costò complessivamente alla « Federazione del libro » 22,000 lire.

Disastro in una miniera. 2 morti e 12 feriti.

Vicenza 8 — Nel pomeriggio si sparse per la città la voce che un grave disastro è avvenuto a Valdagno, verso Recoaro, nella miniera di carbon fossile di Pulli, di proprietà della ditta Marzotto.

In quelle cave di carbone, ove lavorano, divisi in tre gruppi e per otto ore ciascuno, circa 300 operai, si sviluppò l'altro ieri, causa l'esplosione del gas, uno dei soliti incendi.

E stanotte, mentre parecchi operai si adoperavano a spegnere il fuoco ed altri stavano innalzando un muro, perchè il fuoco, privo dell'alimento che gli offre l'aria, si spegnesse da sè, una parte della galleria disgraziatamente ebbe a crollare, seppellendo sotto le macerie parecchi lavoratori.

Vi sono due morti e dodici feriti.

NOTIZIE ESTERE

Il colpo di Stato in Bulgaria.

Telegrafasi da Costantinopoli alla *Allgemeine Zeitung* che l'Austria e la Russia sono contrarie al colpo di Stato del principe Ferdinando di Bulgaria che vorrebbe incoronarsi Re, dichiarando l'indipendenza della Bulgaria.

Il principe Ferdinando vuole però farlo egualmente.

La Turchia, in tal caso, tormentata dagli Albanesi, si lancierebbe contro la Bulgaria dichiarandole guerra non appena le fortificazioni ai confini macedoni siano compiute.

Temesi però una conflagrazione nei Balcani. La situazione è inquietantissima.

La Regina Vittoria a Dublino.

Londra 8 — La *London Gazette* dice che la Regina decise di visitare, nel prossimo aprile, l'Irlanda. Soggiornerà a Dublino, nel palazzo del Viceré.

La fuga della figlia del Sultano e di altre due signore turche.

Telegrafano da Costantinopoli alla *Gazzetta del Popolo*:

Il Sultano è estremamente impressionato per la fuga della sua figlia Hadigiè, che prese il volo per l'Europa, accompagnata dalla hanum Nighiar, figlia di Magiar Osman Pascià, e dalla sorella di Hamed Riza bey. Queste tre sono addette al Comitato dei giovani turchi, *Vatan, Pro Patria.*

La "Comédie française" incendiata. L'attrice Henriot carbonizzata. Gravissimi danni.

Parigi 8 — Alle 12,5 di oggi, è scoppiato un incendio nel teatro della *Comédie française*.

Il fuoco divampò dal fondo del palcoscenico nel momento in cui le artiste Dudlay e Hensiat facevano le prove per la *matinée* d'oggi. Il circuito elettrico si incendiò sul palcoscenico e il fuoco venne comunicato agli scenari. Le due attrici poterono salvarsi colla fuga, perchè il fuoco si propagò rapidamente. Quasi nulla si potè salvare; l'incendio potè esser circoscritto verso le 1,30.

Il teatro andò completamente distrutto. Purtroppo vi è anche una vittima: una donna vestita di seta venne trovata sul palcoscenico carbonizzata in mezzo alle rovine. Trasportata alla *Morgue* fu riconosciuta da alcuni artisti per l'artista Henriot.

Era giovane, e da poco era entrata in teatro. La signora Duvlay fu salvata da una finestra.

La maggior parte degli oggetti d'arte del teatro, la biblioteca e parte degli archivi del museo furono salvati; il palcoscenico e l'interno del teatro sono invece un cumulo di rovine.

Il recinto e i muri esterni invece poco soffersero.

Un denso fumo esce sempre dalla cupola del teatro.

Una cameriera ed un pompiere sono feriti.

Si annunzia che il teatro *Odéon* verrà adibito ad uso di teatro per la comedia francese; così non vi sarebbe interruzione nelle rappresentazioni.

Parigi 8 — Si assicura che il Teatro Francese fu completamente perduto e che occorrerà di atterrare ciò che rimane in piedi. Sembra ora accertato che il calorifero soverchiamente riscaldato comunicò il fuoco alle tappezzerie.

Lo scalone monumentale fu risparmiato quasi per intero.

La piazza della *Comédie venne fatta* evacuare dalla folla e l'occupano la polizia, soldati, pompieri, *reporters* di giornali e artisti.

Una folla immensa si agglomera però intorno al luogo del disastro, ove arrivano ad uno ad uno le attrici e gli attori del teatro incendiato, i quali si mostrano disperati.

Episodio commovente: la madre dell'infelice Henriot, disperata giunse gridando: *Non è rientrata! Voglio visitare l'ambulanza!*

Sardou assistette alla distribuzione dei costumi e delle scene della *Patrie* di cui era imminente la ripresa.

Fra i quadri e i marmi preziosi salvati, noto la celebre statua di Voltaire e quella della Rachel.

Un artista fu impedito di rientrare nel suo camerino ove lasciò ventimila franchi.

Gli ufficiali e i pompieri ritengono imminente il crollo della tettoia; nonostante il pericolo, i pompieri lavorano attivamente.

L'annuncio del disastro alla Camera francese.

Parigi 8 (Camera) — Il presidente Deschanel aprendo la seduta annunzia l'incendio della *Comédie française* ed elogia l'ammirevole condotta e il coraggio dei pompieri che compirono il loro dovere; invia poi le espressioni di simpatia della Camera alla casa di Molière, custode dell'arte drammatica francese *(applausi)*.

Altro incendio colossale.

Pietroburgo 8 — Stamane è scoppiato l'incendio nel palazzo dello Stato Maggiore. L'incendio continuava ancora a mezzogiorno. I danni si prevedono enormi *non essendosi* tutti potuti salvare i numerosi documenti, i registri e le carte inerenti all'esercito e che conservansi *in* quell'archivio.

Esplosione d'un petardo a Parigi. Una bomba?

Parigi 8 — Ieri sera nel vestibolo d'una casa privata sul Boulevard Richard Lenoir esploso un petardo, mandando in frantumi alcuni vetri di finestre. Al fatto non si attribuisce alcuna importanza.

Parigi 8 — Ieri sera dinanzi all'abitazione del commissario generale per l'Esposizione mondiale, Picard, si trovò un *bossolo munito di miccia e di esca.*

Gerona senza pane.

Madrid 8 — Gli operai panattieri di *Gerona* si sono messi in *isciopero*. La città rimase un giorno senza pane.

Caleidoscopio

Effemeride storica.

9 marzo 1451 — Nascita di Amerigo Vespucci in Firenze.

×

Un pensiero al giorno.

L'amore è un fiore delizioso, ma bisogna aver il coraggio d'andarlo a pigliare sull'orlo del precipizio.

×

Cognizioni utili.

Separazione legale dei coniugi.

La domanda di separazione legale deve essere fatta in scritto, in carta libera, al Presidente del Tribunale, esponendo i motivi. La detta domanda può essere fatta da ambedue i coniugi, di comune accordo, o da uno di essi. Sulla domanda il Tribunale pronuncia la sentenza, sentite le parti ed espletate le prove.

I motivi di separazione sono i seguenti:

a) l'adulterio;

b) il volontario abbandono della casa coniugale;

c) eccessi, sevizie, minaccie, ingiurie gravi;

d) condanna a pena criminale;

e) quando il marito non fissi una residenza, o questa non sia conveniente alla sua condizione.

×

La sfinge.

Rebus monoverbo.

AadRE

Spiegazione del rebus monoverbo precedente.
FINZIONE (f *in* zione).

×

Per finire.

— Come! Lei non ha letto *l'Inferno* di Dante?

L'altro con un sorriso straziante:

— Ah! cara signora! fra mia moglie, mia suocera e sette bambini, non ne ho sentito il bisogno!

PROVINCIA

La fine d'una epilettica. La donna morta a Modoletto di Pagnacco, di cui il cenno di ieri, è certa Trevisani Caterina di Luigi, d'anni 27, nubile.

Essa, affetta da epilessia, trovandosi vicino ad una fossa piena d'acqua nel cortile di casa sua, morì per sincope in un accesso del male e cadde nella fossa, da dove fu estratta cadavere.

Incendio. Il fuoco si manifestò nella casa di Gioacchino Poles, a Fontanafredda, danneggiando il fabbricato e distruggendo 8 quintali di fieno, causando così al proprietario un danno assicurato di lire 1400. Credesi che sia stato causato da qualche scintilla sfuggita dai camini vicini.

Arresto. Per furto qualificato in danno del signor Antonio Bernardi, fu arrestato a Cividale, il contadino Giuseppe Mazzolini. Costui penetrò mediante un foro praticato sotto un portico nell'abitazione del Bernardi, e da un cassetto chiuso rubò 130 lire in biglietti di banca, e un orologio del valore di lire 15.

I vandali. Ignoti, in giorno imprecisato di febbraio, tagliarono, a Moruzzo, per puro spirito vandalico, 36 piante dal campo di Antonio Sartoretti, il quale ebbe a patirne un danno di lire 100.

Riduzione di pena? A Murrin Giov. Batt., di anni 39, condannato dal Tribunale di Pordenone a mesi 3, giorni 15 e lire 120 per truffe diverse, la Corte d'appello di Venezia, fatto il cumulo di altre condanne, ridusse la pena a mesi 4, giorni 20 e lire 240 di multa.

Ricorso inutile. Portello Luigi, d'anni 46, e Ponsarotto, d'anni 30, condannati dal Tribunale di Pordenone; il Portello a mesi 9, giorni 5 e lire 72 di multa e il Ponsarotto a mesi 7, giorni 5 per furto, ebbero dalla Corte d'appello di Venezia confermata la condanna.

DAL FRIULI D'OLTRE JUDRI

Il ritiro delle Note di Stato. Secondo una notificazione, pubblicata dalla Commissione di controllo del debito dello Stato austriaco alla fine del mese scorso, si trovarono in circolazione 124,142,900 di fiorini in Note di Stato, e precisamente fior. 112,006,650 in Note da 5 fiorini, e 12,136,250 in Note da fior. 50.

Ora, secondo la *Reichswehr*, è stato disposto per il ritiro di questa carta monetata, che s'inizierà col giorno 15 corrente.

Un marito brutale e incendiario. Il facchino Giovanni Motz fu Giuseppe, d'anni 40, da Monfalcone, rincasava martedì sera verso la mezzanotte, ed appena posto il piede nella sua abitazione, ebbe ad attaccare litigio con la moglie Maria, la quale dopo posti a letto i suoi quattro figliuoli, stava attendendolo. Il Motz passò ben presto alle vie di fatto e tempestò di busse la povera donna; quindi la cacciò dal tetto domestico.

La povera moglie volle rientrare in casa, ma dopo una nuova dose di bastonate la cacciò fuori e chiuse la porta a chiave.

Ad un tratto l'infelice, che se ne stava in istrada, vide un gran chiarore nella cucina, e, ritenendo che il Motz avesse appiccato fuoco alla casa, diede ad alte grida l'allarme.

Infatti quell'energumeno, rimasto solo in cucina, aveva dato fuoco ad un pagliericcio, che si trovava presso la porta della stanza dove dormivano i suoi figliuoli, i quali correvano rischio di morire asfissiati.

Udendo però le grida disperate della moglie, temendo l'accorrere di altra gente, spense il fuoco che aveva in parte distrutto il pagliericcio e due lenzuola.

In seguito a denuncia della Motz, il pericoloso marito fu arrestato e deferito al Tribunale sotto l'accusa di appiccato incendio.

UDINE

La tassa sugli zuccheri. La *Gazzetta ufficiale* di iersera, pubblica la legge della tassa sugli zuccheri.

La legge sulle bonifiche. Il Consiglio di Stato, a sezioni riunite, approvò le modifiche al testo unico della legge sulle bonifiche.

Per la costruzione di edifici scolastici. La Commissione per le costruzione ed il restauro di edifici scolastici approvò la relazione Mestica portando la cifra nel mutuo concessa ai Comuni da lire cinquantamila a settantamila.

La data dell'apertura dell'Esposizione di Parigi. La direzione dell'Esposizione mondiale di Parigi comunica che l'inaugurazione ufficiale dell'Esposizione da parte del presidente della repubblica, Loubet, avverrà il 14 aprile p. v. L'Esposizione verrà aperta al pubblico il 15 aprile.

Tutti i lavori d'installazione dovranno esser terminati per la sera del 13 aprile.

Il raccolto degli agrumi. Dalle notizie giunte al Ministero dell'agricoltura risulta che il raccolto degli agrumi in Italia nell'anno agrario 1899-900 è stato abbondante e si valuta a circa 5,062,000 quintali di frutti. Esso è stato superiore di circa 15000 quintali all'abbondante raccolto dell'anno precedente e di circa quintali 777 500 all'annata [illegible] media.

Il morbillo. A Udine furono ieri denunciati [illegible] casi nuovi, a Codia [illegible], a Paderno 3 e a Vat 1.

Società operaia generale. La direzione della Società operaia nella seduta 7 corr. deliberava di comunicare a mezzo della stampa le elargizioni ricevute dallo spettabile Consiglio della locale Cassa di Risparmio di lire 1000 per la Scuola d'arti e mestieri, dallo spettabile Consiglio della Banca popolare di Udine di lire 100, dallo spettabile Consiglio della Banca Cooperativa Udinese di lire 50 con destinazione al fondo istruzione. Ai quali benemeriti istituti di credito cittadino la Direzione indirizza pubblico ringraziamento.

Società fra commercianti ed industriali. Lunedì 12 corrente alle ore 21 si riprenderanno i ritrovi settimanali.

Ai soci non vengono diramati speciali inviti; essi possono sempre accedere ai locali sociali, assieme alle rispettive famiglie, mercè le tessere di riconoscimento.

Il processo Metz a Padova. Il giorno 22 corrente si discuterà alla Corte d'Assise di Padova il processo contro Enrico Metz, accusato di omicidio in persona di Giacomo Mio.

Il Metz era stato condannato da questa Assise ad anni 8, mesi 9 e giorni 20 di detenzione, ma la sentenza fu cassata.

Al banco della difesa siederanno gli avvocati prof. Alessandro Stoppato di Padova, Pagani Cesa di Treviso, Bertacioli di Udine e Giovanni Indri pure di Padova.

Ragazzo ladro. Dalle guardie di città fu ieri arrestato il falegname disoccupato Ettore Marcuzzi, di ignoti, d'anni 13, da Udine, per furto di un soprabito da uomo a danno del sarto Gio. Batta Pirona di via Paolo Sarpi.

Conferma di condanna. Barsatto Pietro, di anni 17, condannato dal nostro Tribunale a mesi 6 giorni 7 per lesioni personali, ebbe dalla Corte d'appello di Venezia confermata la condanna.

Teatro Sociale. Domani alle ore 8 e mezza andrà in scena l'opera *Fedora*.

Monte di pietà di Udine. Martedì 13 marzo vendita dei pegni non preziosi, *bollettino bianco*, assunti a tutto 10 aprile 1898 e descritti nell'avviso esposto, dal sabato in poi, presso il locale delle vendite.

L'Amaro Bareggi a base di Ferro-China-Rabarbaro è indispensabile pei nervosi, anemici deboli di stomaco.

Il dottore Carlo Pepe avendo finito il servizio militare presso il Deposito allevamento cavalli di Palmanova, si ferma nella nostra città per esercitare la sua professione di medico-veterinario.

Egli dimora presso suo zio Domenico Pepe, il noto negoziante di cavalli, subburbio Aquileia, palazzo Muzzati.

La geniale scrittrice Umbertina di Chamery, (Via Paolo Sarpi 47), dà ripetizioni a bimbe ed a ragazze, e lezioni di letteratura, di violino e di mandolino a signorine e a studenti.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

8 - 3 - 1900	ore 9	ore 15	ore 21	9 ore 3
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	755.6	755.4	757.9	761.6
Umido relativo	47	41	53	—
Stato del cielo	ser	ser.	misto	cop.
Acqua cad. mm.		—		—
Velocità e direzione del vento	calma	calma	calma	calma
Term. centigr	3 2	7.8	4.8	4.0

8 } Temperatura } massima . . . . . 9.4; minima . . . . . —1.6; minima all'aperto —3.0

9 } Temperatura } minima . . . . . —0.4; minima all'aperto —1.2

Tempo probabile:

Venti deboli varii nell'Italia superiore, moderati intorno ponente sulla Sardegna freschi settentrionali con mare agitato sul versante meridionale adriatico. Brinate sull'alta Italia, cielo *nuvoloso sul basso Tirreno, quasi sereno altrove.* Il barometro tende a livellarsi dando carattere variabile al tempo.

A zonzo

Questa è successa a un pellegrino.

Un buon pellegrino arrivato l'altro giorno, non trovando posto sul tram di San Pietro, si rivolse, per andare alla basilica, a un vetturino di piazza Venezia. Ma nel salire sulla *botte* il bravo romeo s'accorse che il *bottaro* era ubbriaco.

— Amico mio — disse il pellegrino — io credo che siate un po' stanco... Vi prenderò un'altra volta...

— Ah, capisco!... Voi dite così perchè io non sono in *se*... Ma non è colpa mia, la colpa è di quell'assassino della bestia, che pretende che io faccia camminare questo *pianforte*... Bella pretensione!

Il pellegrino con tutta cortesia:

— Scusate, io non riesco a comprendere...

— Ecco: il cavallo non cammina... Io, che ci ho *core* buono, non mi deciderei mai a frustarlo... Allora bevo per farmi coraggio... Perchè, quand'ho bevuto, non guardo più in faccia a nessuno e bastono... bastono tutti!... Andiamo, *sor forestiere, sbrigateve a monta*...

Il pellegrino non se lo fece ripetere e salì, raccomandandosi al suo Dio.

Il vagabondo.

DAI CAMPI DAI PRATI

Lo stato delle campagne.

Roma 8 — Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di febbraio:

Le condizioni della campagna sono state in questa decade favorite dal tempo migliore che nelle decadi precedenti. Da più luoghi però, come dalla Lombardia, dall'Emilia e dalla regione meridionale Adriatica, si esprime il desiderio di giornate più fredde, perchè lo sviluppo delle colture non sia affrettato troppo.

Il frumento, in generale, avanza bene, benchè da più stazioni del Veneto e dell'Italia Centrale si lamenti che sia un po' rado. Cereali e leguminose prosperano; lo stato della vite, la cui potatura è quasi ovunque finita o molto avanzata, e dell'olivo è soddisfacente. Si venne preparando il terreno alla semina del granoturco, parecchie altre semine primaverili, come quelle di avena, canape, trifoglio ecc. incominciarono in molti luoghi. In Basilicata la scarsità del foraggio ha recato danno al bestiame. Si ebbero frane in provincia di Avellino. Il forte vento ha prodotto qualche danno in provincia di Trapani.

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati.

Seduta dell'8.

Presiede Colombo pres.

La seduta comincia alle 14.5.

Si risponde a varie interrogazioni.

Segue la discussione sul decreto-legge.

Bissolati nota che altro è regolare l'uso del diritto di riunione, come prescrive lo Statuto, altro è impedirlo, come ora si vorrebbe.

Propugnare il diritto di riunone significa rivendicare la dignità del mandato rappresentativo.

Perciò l'estrema sinistra non può accontentarsi della promessa soppressione dell'art. 10.

Mazza parla anch'egli come Bissolati molto a lungo.

Il presidente annuncia che la Giunta delle elezioni ha presentato la relazione sull'elezione di Pietrasanta. E' proclamato Battacchi. Sarà discussa sabato.

Levasi la seduta alle ore 18.35.

Assolto dopo 17 anni d'esilio

Milano 7 — La nostra Assise si è aperta ieri con un grave ed altrettanto pietoso processo. Il protagonista era un vecchio quasi settantenne, certo Carrara Gaetano.

Assunto, poco dopo la partenza degli austriaci da Milano, ad impiegato del nostro Municipio, il Carrara veniva assegnato all'ufficio di ragioneria, e precisamente nel riparto pensioni. Con la madre cieca e tre fratellini da mantenere, si trovò, nonostante le quattro lire di stipendio al giorno, molto a disagio, ed approfittando della fiducia che di lui avevano i suoi superiori, ebbe la tristissima idea di farsi falsario e truffatore del Comune.

Con false appostazioni creò due vedove immaginarie dei maestri comunali Pietro Ghiringhelli e Lonati, dando ad esse il nome di Dolci Maria vedova Ghiringhelli e Rossi Carolina vedova Lonati; fissò alla prima una pensione di lire 500, ed alla seconda di lire 900 annue. Rilasciandosi poscia egli stesso le ricevute mensili, incaricava dell'incasso due suoi conoscenti. Il primo falso lo commise nel giugno del 1869 ed il secondo nel 1874. Avviato così su questa brutta china, nel 1875 creò un immaginario accendilampade, mutando il nome di certo Colombo Luciano, defunto, in quello di Comolli Luigi, e fissandogli uno stipendio di lire 1.42 al giorno.

Tali assegni il Carrara andò incassando fino al 1882 ed avrebbe certo continuato; ma in quell'anno il sindaco Bellinzaghi, prescrisse che i detentori dei certificati si presentassero in persona alla Cassa del Comune per l'esazione. E qui il disgraziato Carrara si vide scoperto perchè per sei mesi, delle tre persone create da lui, nessuna si presentò per l'esazione. Tale fatto meravigliò il sindaco che per ciò fece aprire una inchiesta.

Il Carrara allora confessò al suo capoufficio, cavalier Labadini, il suo fallo. Il Bellinzaghi denunciò il fatto all'autorità giudiziaria ed il Carrara, sotto l'incubo del mandato di cattura, esulò in America ove poco dopo si fece raggiungere dalla vecchia madre, dalla moglie e da uno dei tre fratelli sopravissuti.

Dopo 17 anni di continua lotta con l'esistenza, il Carrara, rimasto completamente solo al mondo, desideroso forse di vedere ancora la sua patria, coi soli mezzi del viaggio salpò per l'Italia e se ne venne a Milano.

Qui non trovò che una pietosa signora ed un sacerdote che gli assicurarono ricovero nell'istituto di via Orti, quando però avesse regolato i suoi conti con la giustizia. Mancava tre anni soli alla prescrizione, ma il Carrara non aveva modo e mezzo di lasciarli passare: preferì tentare la sorte... e si costituì al procuratore del Re.

L'infelice destò in tutti un'infinita pietà; confessò le sue colpe giustificando il mal fatto con le sue tristissime condizioni finanziarie. Tali circostanze vennero confermate dall'unico teste escusso, l'ex-ragioniere capo cav. Labadini.

Il P. M. cav. Moreno sostenne l'accusa non accordando le attenuanti, ma dopo l'arringa dell'avv. Panighetti, che parlò al cuore dei giurati, questi non furono sordi al sentimento di pietà per il vecchio canuto, ed emisero un verdetto completamente favorevole, negando anche i fatti ammessi dall'accusato stesso.

In seguito a tale verdetto la Corte mandò assolto l'accusato.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Lo stato d'assedio a San Domingo.

San Domingo 9 — Il Congresso proclamò lo stato d'assedio. Vennero eseguiti numerosi arresti.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 8 marzo.

Il mercato odierno ha mostrato che il desiderio di realizzare vada facendo maggiori proseliti, come pure quello di comperare si allarghi, specie quando il compratore si trova di fronte a pretese ridotte, formanti incontri. Con tale andamento però e fino ad un certo punto, se il numero degli affari risulta in aumento, i corsi invece manifestano tendenze deboli.

Varii acquisti vennero fatti oggi in greggie tonde, atte per l'America, come pure, in greggie andanti ed a buon mercato, per trame.

Gli organzini esistenti stentano ad adattarsi alle offerte della giornata.

(Il) *Sole*.

Bollettino della Borsa

UDINE 9 Marzo 1900.

	Marz. 8	Marz. 9
Rendita.		
Italiana 5 % contanti ex coup.	100.90	100.77
» 5 % fine mese	101.—	100.87
» 4 ½ »	111.—	112.—
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.50	99.—
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali ex coupons	329.—	329.—
» 3 % Italiane	307.—	306.60
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	502.—	501.—
» » » 4 ½ %	508.	509.—
» Banco di Napoli 5 %	450.—	450.
Ferrovia Udine-Pontebba . . .	490.—	490.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	507.	508.—
Prestito Provincia di Udine . .	102.—	102.—
Azioni.		
Banca d'Italia ex coupons . .	905.—	903.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana . . .	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese . .	35.75	35.75
Cotonificio Udinese ex coupons	1360.—	1360.—
» Veneto	247.	248.—
Società Tramvia di Udine . . .	80.	80.—
» Ferr. Merid. ex coupons	740.—	739.—
» Ferr. Medit. ex coupons	549.—	548.—
Cambi e valute.		
Francia . . . . . . chèques	106.95	106.95
Germania . . . . »	131.45	131.45
Londra . . . . »	26 96	26.96
Austria - Corone . . . . »	111.—	111.—
Napoleoni . . . . »	21.37	21.37
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi ex coupons . .	94.35	94.20

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a **108.97**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANGELO PANTANALI, gerente responsabile.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

Specialità della Farmacia "Pacelli" - Livorno

BRUCIORE e **dolori di stomaco, acidità** (che spariscono subito), la **cattiva digestione** (che è causa di di ... e stitichezza), e **catarro gastro-intestinale** si guariscono con l'uso dello gustosissimo **CHINA PACELLI** (China ... effervescente).

L'uso del bicarbonato di soda e le acque alcaline, tanto decantate, che nulla hanno di tonico ricostituente, *impoveriscono il sangue* e danno quindi *debolezza, snervatezza*, ecc., e *dilatazione di stomaco*.

Chiedere sempre **CHINA PACELLI**, perchè alcuni professionisti disonesti ed ... danno *in cambio una ... che* può nuocere alla salute, e guardare che il vasetto, *che costa* **L. 1.50 e 2**, sia intatto e porti la marca di fabbrica: *Una Chinese*.

Guarigione sicura ed in breve tempo dell'**anemia**, ... che danno *dolor di capo* e di *stomaco, debolezza, snervatezza, noia, voglia di piangere e di far nulla*, nervoso, ecc. si ottiene col rinomato **FERRO PACELLI** che è efficacissimo perchè è digeribile *anche senza moto*. *Astuccio* L. 2.50 (per posta L. 2.65).

Bromoteina Pacelli. Con un bicchierino di questo gustosissimo rosolio si allontana subito, i **dolori di capo**, le **nevralgie**, l'**ipocondria**, la **sonnolenza** intellettiva (causata da troppo studio od altre occupazioni ...), la **sonnolenza**, la **palpitazione di cuore**. Si calma l'**isterismo** ... e si dà forza allo stomaco, si avverte un certo benessere per tutto l'organismo. *Bottiglia* L. 2.

La malattie dei nervi (nevrastenia) e tutte le **malattie del sangue** si guariscono facilmente con l'uso delle **PILLOLE PACELLI**. Fanno ritornare l'**appetito** ed il **primitivo colore** ... danno **forza, energia, salute**. Calmano l'**isterismo** che finisce per sparire. *Scatola* L. 2.50 (per posta L. 2.65).

I capelli, per chi vuol avere una bella capigliatura, devono restar nel grasso; le tinture od acque che si adoperano li rendono aridi dove crescono vigorosi. La *Pomata di Olio di ricino Pacelli con China profumata* è quella che è adatta, perchè unisce le proprietà dell'olio di ricino che agisce come corpo grasso e della China, ... *parassiticida, allontanando la forfora*. Non costa che cent. 70 (per posta cent. 85).

Si vende in tutte le Farmacie. A UDINE presso le Farmacie COMESSATTI, COMELLI e FABRIS.

Album delle Signore che contiene bellissimi disegni per lavoro ai *crochet, ricamo, tombolo, punto in croce, alfabeti diversi*, ecc. si può avere franco inviando L. 0.25 alla Ditta Pacelli di Livorno.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.50	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.25	O. 17.—	21.55
D. 20.23	23.05	M. 22.25	3.35

Da Udine	a Pontebba	Da Pontebba	a Udine
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.35

Da Casarsa	a Spilimb.	Da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Casarsa	a Portogr.	Da Portogr.	a Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.45	21.25

Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 6.06	6.37	M. 7.05	7.35
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.40	13.11
M. 16.13	16.45	M. 17.15	17.46
M. 20.20	20.52	M. 21.10	21.41

Da Udine	a Portogr.	Da Portogr.	a Udine
M. 7.50	10.—	M. 8.16	9.53
M. 13.41	16.—	M. 13.16	16.04
M. 17.56	19.54	M. 17.36	20.13

Coincidenze: Da Portogruaro per Venezia alle ore 6.25, 10.10, 16.10 e 19.58. Da Venezia per Trieste alle ore 7.—, 10.20, 18.15; e da Venezia per Udine alle ore 8.12 e 12.50.

Da S. Giorgio	a Trieste	Da Trieste	a S. Giorgio
M. 6.10	8.45	M. 6.20	8.45
D. 8.59	10.40	M. 9.25	9.49
O. 13.36	14.—	M. 12.45	14.50
M. 15.05	19.45	M. 17.30	19.05
O. 21.37	23.35	O. 22.05	22.25

(¹) Questo treno si ferma a Cervignano.
(²) Questi treni partono da Cervignano.
(³) Questo treno parte da Portogruaro alle 20.40.

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R.A.	S.T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S.T.	R.A.
8.15	8.40	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.20	17.45	19.05	17.30	18.45	—.—

ANTICANIZIE - MIGONE

È un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Quest'impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo, che non macchia nè la biancheria, nè la pelle, e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce la cotenna, e fa sparire la forfora. *Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.*

Costa lire 4 alla bottiglia.
Aggiungere però cent. 80 per la spedizione per pacco postale.
Si spediscono 2 bott. per L. 8 e 3 per L. 11 franche di porto.

KOSMEODONT

Preparato dentifricio di ANGELO MIGONE E C.

Il **Kosmeodont-Migone** preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere, è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, a ... di spesa.

Il **Kosmeodont-Migone** pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e la carie, guarisce facilmente le afte, combatte gli effetti prodotti da cachessie che si radicano nelle cavità della bocca, toglie gli odori sgradevoli causati dagli alimenti, dai denti guasti e dall'uso del fumare.

Quindi, *per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca, per togliere il tartaro, arrestare ed evitare la carie, conservare l'alito puro e per dare alla bocca un soave profumo*, adoperate con sicurezza il **Kosmeodont-Migone**.

L. 2 l'Elixir, L. 1 la Polvere, L. 0.75 la Pasta.

Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere cent. 25. - Per un ammontare di L. 10 franco di porto.

Trovansi dai principali droghieri, profumieri e farmacisti.
Deposito generale da **A. MIGONE e C.** — **Milano** - Via Torino, 12.

Rinomate specialità PAGLIARI

FERRO PAGLIARI
ricostituente del sangue

Il migliore dei rimedi
contro le
malattie da deficienza del sangue
(Anemia, clorosi, pallidezza, scrofola ecc.)

Il **Ferro Pagliari** è un medicamento tonico e ricostituente per eccellenza.
Clinica Medica Fiorentina

Il **Ferro Pagliari** è il migliore che possiede la terapeutica.
Prof. Bouchardat — Parigi.

Dopo lungo tempo sopra il **Ferro Pagliari** nessun altro preparato ferruginoso conosco che sia meglio tollerato di questo, nè che offra in un tempo relativamente breve più brillanti risultati.
Prof. Cesare Musatti — Venezia.

L. 1,00 la bottiglia piccola — L. 3,00 la bottiglia grande

SCIROPPO PAGLIARI
depurativo e rinfrescativo del sangue

Il più indicato fra i depurativi
contro le
malattie da corruzione del sangue
(Malattie di stomaco, fegato, della pelle ecc.

Lo **Sciroppo Pagliari** sia liquido che in pillole, è, fra le preparazioni congeneri, la migliore, essendo composto di sostanze di spiccata azione purgativa e combinato con processo razionale.
Dott. Baldisseri — Firenze

Lo **Sciroppo Pagliari** è un ottimo depurativo e purgativo di azione pronta e sicura.
Dott. Grimelli - Medico Fiscale.

Liquido L. 1.48 la bott. - In pillole L. 1.50 la scatola

TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE

Deposito generale: Prof. PAGLIARI e C. - FIRENZE, Via dei Pandolfini
che spedisce gratis i relativi opuscoli illustrativi, dietro richiesta fatta anche con semplice biglietto da visita.

Il Linfatismo
il Rachitismo
la Scrofola
ed i morbi esaurienti dei bambini

trovano nel **TREPTICON** Del Lupo
A BASE DI FOSFATI E PROTOCLORURO DI FERRO
una cura completa e razionale come giustamente si è dimostrato nelle *cliniche speciali per le malattie dei bambini* dagli illustri Prof.ri FEDE, CONCETTI, MYA, GUAITA, Direttori delle Scuole di Pediatria di Napoli, Roma, Firenze e Milano.
Un flac. L. **2**, se per posta L. **2.80**. Cinque flac. L. **10**, franchi di porto.

Nella Neurastenia
nell'Esaurimento
nelle Paralisi
nell'Impotenza
nelle Dispepsie ecc.

il Fosfo-Stricno-Peptone

è giudicato in tutte le *cliniche* e nella *pratica* dei medici
il più potente tonico stimolante
dai Prof.ri BIANCHI, MARRO, BONFIGLI, MORSELLI, BACCELLI, SCIAMANNA, DE RENZI, TOSELLI, VIZIOLI, GIACCHI, VENTRA, CANTARANO, CACCIAPUOTI, ecc. ecc.
Un flac. L. **4**, se per posta L. **5**. Quattro flaconi L. **16**, franchi di porto.
Economicissimo, essendo una boccetta sufficiente per circa un mese di cura.
In NAPOLI presso l'autore E. DEL LUPO, Vico Lungo Gelso, N. 117. In UDINE presso le Farmacie ANGELO FABRIS e COMESSATTI.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più potevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non sieno che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà farne meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso divenuta ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1.50.

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

NOVITÀ — SAPONE AMIDO BANFI — NOVITÀ

Nuova invenzione brevettata *della Ditta Achille Banfi, Milano.* — **È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta: rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata**, mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. Si vende a cent. **20, 30 e 50** al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

DA NON CONFONDERSI COI DIVERSI SAPONI ALL'AMIDO IN COMMERCIO.

Verso cartolina-vaglia di lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali droghieri, farmacisti e profumieri del Regno, e dai grossisti di Milano Paganini Villani e C. — Zini Cortesi e Berni — Peralli Paradisi e Comp.

In **Udine** trovasi vendibile presso il parrucchiere **Angelo Gervasutti** in via Mercatovecchio.

Udine 1900 — Tip. Marco Bardusco